

vanti alla sede amministrativa dell'azienda, contro il licenziamento di una trentina di lavoratori e le incerte prospettive occupazionali conseguenti alla disdetta del contratto fra il suddetto quotidiano e l'azienda stessa;

il quotidiano commissiona alla « Bsb » servizi di logistica e in particolare la distribuzione di libri e gestione di servizi di commercio elettronico;

i vertici de *Il Sole 24 Ore* non hanno ancora risposto alle reiterate richieste di incontro avanzate dalla Filcams-Cgil per individuare adeguate soluzioni di continuità, occupazionale —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa capace di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, scongiurando i licenziamenti annunciati, a difesa dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori.
(4-07027)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68 e il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000 disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

a seguito di dubbi interpretativi delle menzionate norme, il comune di Gropparello, in provincia di Piacenza, con nota protocollo n. 5361 del 9 maggio 2001, chiedeva, per il tramite della locale prefettura, se allo stesso fosse consentito di assumere ai sensi della legge n. 68 del 1999, con chiamata nominativa, per altro debitamente motivata, a seguito di tirocinio conseguito presso l'ente, un soggetto disabile, senza dover avviare le procedure di selezione;

nessuna risposta è stata fornita dagli uffici ministeriali competenti —:

se e quali ne siano le ragioni e, comunque, se il Ministro interrogato ri-

tenga che si possa dar corso all'assunzione del soggetto disabile nel senso indicato dal comune di Gropparello o quali norme di legge lo impediscano.
(4-07032)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà delle « Officine Meccaniche Stanga », che produce treni da 60 anni e sino al 1997 occupava 1100 addetti, ha annunciato di avere commesse sino al prossimo ottobre e ha fatto sapere, in via ufficiosa, di non considerare più strategici gli stabilimenti di Padova (240 addetti) e di Milano Fiorenza (120 addetti);

il piano di riorganizzazione aziendale del gruppo Firema, al quale le « Officine Meccaniche Stanga » ora appartengono, rischia di determinare la chiusura dello storico stabilimento di Padova e di Milano Fiorenza e la dispersione del suo ingente patrimonio professionale e occupazionale;

l'azienda ha intenzione di limitare il proprio raggio d'azione al centro sud mantenendo il controllo degli stabilimenti di Spello (Perugia) e Tito (Potenza) e potenziando il sito produttivo di San Nicola La Strada, in Campania;

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, affinché siano individuate soluzioni alternative capaci di evitare lo smantellamento di uno dei fiori all'occhiello dell'industria metalmeccanica italiana e di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.
(4-07046)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Mini-*

stro della salute, al Ministro delle politiche comunitarie. — Per sapere — premesso che:

il 3 luglio 2003, il Consiglio dei ministri avrebbe recepito, con 2 anni di ritardo, la Direttiva europea 1999/74 sulle «galline ovaiole», con l'approvazione di un apposito decreto legislativo;

il recepimento sarebbe avvenuto con due modifiche sostanziali al testo originario della Direttiva, all'articolo 5, comma 1, punto 1, e all'articolo 5, comma 2, non rispettandone, quindi, i punti nodali;

il ritardo del recepimento e le modifiche apportate alla direttiva potrebbero comportare un'ulteriore infrazione in sede Ue al nostro Paese;

l'attuazione di questo recepimento potrebbe ledere i diritti degli animali, la competitività internazionale degli allevatori italiani, la qualità delle uova prodotte in Italia ed immesse nel mercato, e i diritti e gli interessi dei consumatori stessi —:

se il Governo intenda apportare variazioni sostanziali al decreto legislativo di cui in premessa, al fine di evitare un'ulteriore procedura d'infrazione a carico dell'Italia;

se il Governo sia al corrente dei danni causati ai diritti riconosciuti alle galline ovaiole (quali esseri senzienti), alla competitività dei produttori italiani, ed ai diritti dei consumatori;

se non sia il caso di promuovere esclusivamente l'allevamento a terra (*free range*), quale tecnica promossa e sostenuta dalle associazioni animaliste, dai consumatori più attenti e dagli studiosi in materia. (4-07025)

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Unire con delibera del giugno 2002 ha costituito una commissione di esperti fra i cui scopi principali vi era quello di

stabilire i criteri con cui redistribuire le giornate e il montepremi del dismesso ippodromo di Torino;

la commissione di esperti è stata formata dall'unire sulla base di una ampia consultazione con le categorie interessate e composta poi sulla base delle proposte che queste hanno avanzato all'unire stesso;

la commissione ha svolto con solerzia e precisione il suo mandato riunendosi numerose volte e adottando infine un criterio oggettivo e soprattutto condiviso da tutte le categorie (scuderie, ippodromi, tecnici, allevatori eccetera) sulla base del quale arrivare a definire la suddetta redistribuzione di giornate corse e del relativo montepremi;

il criterio adottato si basava sul fatto di attribuire tali risorse fra gli ippodromi che rappresentano il bacino di utenza delle scuderie che gravitavano intorno all'ippodromo torinese;

la commissione ha consegnato all'Unire la proposta del calendario corse il 29 gennaio 2003;

l'Unire ha poi pubblicato il calendario ufficiale delle corse mese per mese, seguendo assai fedelmente le indicazioni della Commissione di esperti fino a quando il 16 maggio 2003, ha stravolto completamente metodo e decisioni, attribuendo addirittura 9 giornate di corse al galoppo ad un piccolo ippodromo di trotto (Albenga) e addirittura 3 giornate a Siracusa, escludendo invece ippodromi più qualificati e in posizione più favorevole per gli utenti abituali dell'ex impianto torinese;

tale decisione ha creato non pochi disagi sia alle scuderie che abitualmente frequentavano Torino e che gli stessi ippodromi posizionati in quel bacino di utenza, con la sottrazione di giornate corse, peraltro già preventivate secondo le indicazioni della Commissione, sono risultati direttamente e indirettamente danneggiati dalla scelta dell'Unire, senza che

questo abbia potuto ricondurre la propria decisione ad un qualunque, oggettivo e trasparente criterio —:

quale provvedimento intenda adottare per ripristinare una condizione di correttezza istituzionale e soprattutto per riportare i meccanismi decisionali dell'Unire nell'ambito di una chiara e trasparente logica democratica. (4-07042)

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la scoperta in Piemonte di campi coltivati convenzionalmente, contaminati da organismi geneticamente modificati (OGM) a seguito di controlli e accertamenti approfonditi rappresenta un fatto grave per una situazione che, secondo le leggi vigenti, dovrebbe essere di condizione OGM Free sul territorio nazionale;

la risposta della Regione Piemonte con la decisione di procedere alla distruzione delle coltivazioni contaminate sembra adeguata alla grave situazione;

quanto scoperto in Piemonte conferma la denuncia da tempo fatta dai Verdi di un rischio grave di diffusa contaminazione delle coltivazioni sia convenzionali che tipiche, locali e bio attraverso le sementi importate (quasi tutta la disponibilità di sementi in Italia proviene da importazioni estere, soprattutto da paesi dove è largamente consentito l'uso degli OGM) al punto da aver costretto AIAB, ente certificatore dei prodotti biologici, a dichiarare una moratoria sulla soia perché non più in grado di valutarne la composizione;

nei giorni scorsi un'indagine della magistratura ha portato al sequestro da parte dei Nas di 28 confezioni di semi geneticamente modificati in una azienda di Monastier di Treviso. Quest'ultima, in base agli accertamenti degli investigatori, a sua volta avrebbe venduto 15 confezioni di semi a quattro agricoltori della zona —:

se, a fronte di questi episodi, intenda adottare opportune iniziative al fine di conoscere la reale situazione e per scongiurare che si verifichino ulteriori casi di contaminazione di colture da OGM.

(4-07045)

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Enci, Ente nazionale cinofilia italiana, sovrintende alla attività cinotecnica volta all'allevamento, selezione e addestramento delle razze canine e provvede alla tenuta del Libro delle Origini, cioè all'anagrafe dei cani di razza;

da circa 3 anni l'Enci è commissariato e in tale periodo si sono succeduti vari Commissari, nominati dal ministero delle politiche agricole, ai quali è affidato il compito di preparare e portare alla approvazione dell'Assemblea il nuovo regolamento di attuazione dello statuto e di provvedere alla gestione degli organi sociali;

l'approvazione del regolamento è slittata negli anni, nonostante i termini di volta in volta fissati dal Ministero, con grave pregiudizio per la funzionalità dell'ente;

la mancanza di amministratori provenienti dall'assetto sociale e la sostanziale estraneità dei commissari alla vita sociale hanno portato ad uno stato preoccupante il livello di quest'ultima, con grave e intollerabile disagio per le migliaia di soci ed associati;

l'ente ai sensi dello Statuto, attribuisce il suo riconoscimento alle associazioni specializzate, o club di razza, le quali organizzano i vari aspetti dell'allevamento, del controllo sanitario e dello sviluppo cinotecnico e che esso esercita nei loro confronti il controllo;

la gestione della compagine negli ultimi anni non si è rivelata all'altezza delle funzioni, anche pubblicitiche, alla stessa affidati, come chiaramente dimostra il

fatto che l'Enci, in tale ultimo periodo, è stato sottoposto a quattro gestioni commissariali, ciascuna nominata per il fallimento di quella precedente, senza che in nessun caso coloro che hanno amministrato l'ente — commissari e sub commissari — siano riusciti a ricondurre l'azione della medesima associazione nell'alveo della legalità e dei principi statutari;

risulta che segnalazioni di tali irregolarità siano state ampiamente documentate agli uffici competenti del Ministero delle politiche agricole e forestali —:

se non sia il caso di provvedere alla nomina di un nuovo commissario straordinario che abbia come obiettivo primario quello di convocare al più presto l'Assemblea dei soci per l'elezione di un nuovo Consiglio;

se non sia il caso di adoperarsi con tutti i possibili mezzi per fare in modo che vengano commissariati, a norma di statuto, quei club di razza nei quali la vita sociale si è gravemente deteriorata.

(4-07050)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONI, CABRAS, MAURANDI, INNOCENTI, MONTECCHI e RUZZANTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegnere Morcone, capo del dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con nota in data 20 giugno 2003, ha dato notizia ai direttori regionali dei vigili del fuoco che il Presidente del Consiglio dei ministri, con nota in data 23 maggio 2003, ha comunicato che non sono stati stanziati fondi straordinari a carico del bilancio dello Stato per l'anno 2003 per la difesa del patrimonio boschivo;

il capo del dipartimento ha comunicato, inoltre, ai direttori regionali che i Ministri dell'interno e delle politiche agricole e forestali, le regioni e le province autonome sono stati sensibilizzati per definire intese ed accordi su base locale per l'integrazione delle risorse necessarie per la tutela del patrimonio boschivo e per organizzare in sede locale le campagne antincendio;

in Sardegna, ove si conta durante la stagione estiva un numero di incendi superiore al numero totale di quelli che scoppiano in tutte le altre regioni italiane (oltre 900 nell'estate del 2002), venivano organizzati, fino al 2002, 14 presidi estivi per l'impiego ottimale di 1.000 vigili del fuoco volontari per 20 giorni;

questa struttura organizzativa poteva essere messa in campo con le risorse straordinarie a valere sul bilancio dello Stato e con apposito finanziamento integrativo erogato dalla regione Sardegna;

l'indisponibilità dei fondi a carico del bilancio dello Stato imporrà la riduzione dei presidi e l'impossibilità di assicurare agli addetti la retribuzione straordinaria, se non per non più di sette presidi;

la riduzione degli stanziamenti per l'indisponibilità di fondi a carico del bilancio dello Stato ha suscitato notevoli preoccupazioni nelle amministrazioni preposte, negli enti locali e, particolarmente, tra gli operatori del turismo e dell'agricoltura, poiché in Sardegna le attuali condizioni meteo-climatiche-ambientali sono purtroppo particolarmente favorevoli per il manifestarsi degli incendi appiccati dolosamente o per colpa ed incuria;

ancora una volta il Governo mostra di essere insensibile alla soluzione di uno dei più gravi problemi della Sardegna, poiché mette a rischio la convivenza sociale e penalizza l'economia —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la realizzazione del servizio di tutela e di difesa del patrimonio boschivo, in particolare di quello della Sardegna, e